

Verbania, addio a Ovidio Papini: uno degli storici volontari di LetterAltura

Oggi il funerale a Pallanza. Era volontario dell'associazione dall'anno di fondazione del festival Beatrice Archesso 04 Marzo 2025 alle 07:00 1 minuti di lettura Ovidio Papini aveva 80 anni Con indosso la polo blu è stato per anni, una ventina, in prima linea tra i volontari dell'associazione LetterAltura, che organizza a Verbania l'omonimo festival. Ovidio Papini è morto a 80 anni destando cordoglio nel mondo del volontariato cittadino nel quale si era sempre speso. Era nato a Pallanza anche se da 50 anni viveva a Suna. Lascia i tre figli Alessandro, Riccardo e Diego. La moglie Bruna è mancata a dicembre, pochi giorni prima dell'anniversario di matrimonio. Nel '64 era stato tra i soci fondatori dei Sub Verbania. Il funerale è oggi alle 14,30 nella collegiata di San Leonardo a Pallanza. Papini era nato in corso Zanitello, dove oggi c'è il ristorante Burchiello, che ai tempi era una sede di Enel: all'azienda di energia elettrica è legata tutta la famiglia Papini, con il papà di Ovidio che già lavorava per l'ente. Ovidio ci è entrato a 15 anni ed è rimasto fino alla pensione. Nel dicembre '70 il matrimonio con Bruna, con la quale gli anni insieme sono stati sessanta. È stato difficile salutarla tre mesi fa, e anche la sua mancanza dopo una vita insieme ha influito sulla salute di Papini. «Nei primi anni di matrimonio papà era poco a casa perché si divideva tra il Cre (Circolo ricreativo Enel, ndr) e la vita sociale - racconta il figlio Alessandro -: partecipava ai consigli di quartiere, anche se non ha mai ambito a cariche, e prediligeva dialoghi franchi e onesti. Era un uomo giusto, non temeva di dire la sua e anzi non si tratteneva. Con affetto lo chiamavamo 'brontolone'». Papini è cugino dell'ex sindaco di Verbania Pietro Mazzola. Per anni è stato nel Cai Pallanza e nell'Avis Verbania. Amava la montagna e lo sport, soprattutto in acqua. «È stato uno dei primi collaboratori di LetterAltura - dice il presidente Amadio Taddei -, iniziando 19 anni fa quando è nata l'associazione. Coordinava le attività dei volontari che in passato erano studenti delle superiori di Verbania: stava bene in mezzo ai ragazzi. Era molto disponibile, ci dava sempre una grossa mano dal punto di vista operativo, nell'allestimento dei festival ma pure intrattenendo nelle pause pranzo, favorendo un clima sereno che contribuiva a creare uno spirito di squadra». L'amico Flavio Maglio ricorda «la collaborazione al Cral e le lunghe discussioni, anche in dialetto. Era stato mio istruttore di nuoto e di immersione in apnea, era un uomo caparbio ma affettuoso e rispettoso, la giusta via di mezzo tra sacrificio e piacere». Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video

